



fondazione
museo civico
di rovereto

Comitato Scientifico

Valutazioni sul Programma delle attività 2026

Il Comitato Scientifico si è riunito venerdì 24 Novembre 2025 alle 15:30 presso il Museo della Città.

Erano presenti tutti i componenti:

Mariagabriella Fornasiero (Presidente)
Raffaella Bernardi,
Nicola De Pisapia,
Umberto Tecchiati
Dino Zardi

Introduzione

Il programma delle attività per l'anno 2026 della Fondazione Museo Civico di Rovereto si presenta come un documento ampio, articolato e in linea con la missione culturale e scientifica dell'istituzione.

La lettura complessiva dimostra che la pianificazione è ben strutturata, con obiettivi chiari.

Uno dei punti di forza più evidenti del documento è l'equilibrio tra le sue tre componenti fondamentali, vale a dire la ricerca (svolta nelle cinque sezioni con progetti solidi, collaborazioni universitarie e produzioni scientifiche di qualità), la valorizzazione e la conservazione (con un importante lavoro sulle collezioni, sui riallestimenti e sui patrimoni materiali e digitali) e, infine, la divulgazione (che attraversa tutto il programma con una forte attenzione alla funzione educativa).

Il riallestimento delle sale di Zoologia e Archeologia

Il progetto di riallestimento delle sale di Zoologia e Archeologia al primo piano del Museo di Scienze e Archeologia rappresenta un passaggio utile per migliorare la qualità della visita e

consolidare il ruolo del Museo come polo culturale del territorio. Il Comitato si riserva di fornire più approfondite valutazioni quando verranno forniti ulteriori elementi di dettaglio.

La programmazione espositiva

Il Comitato considera particolarmente rilevanti: 1. La mostra dedicata a Valentino Braitenberg, sia per il suo intrinseco valore scientifico che per l'importanza della figura di Valentino Braitenberg per la città di Rovereto. Il progetto collega scienze naturali, neuroscienze, intelligenza artificiale e arte in un approccio interdisciplinare molto attuale e attraente per il pubblico. 2. L'esposizione su Paolo Orsi, che valorizza una figura roveretana di rilievo internazionale. 3. La mostra di astrofotografia, che coniuga divulgazione scientifica e arte.

Le sezioni

Archeologia

La programmazione è coerente, unendo attività istituzionali e di ricerca anche interdisciplinare, in buona parte svolte all'interno della sezione stessa (Archeozoologia, Archeobotanica, Dendrocronologia etc.). Un valore aggiunto è costituito dall'attenzione alla rete Orsi e ai progetti di archeologia sperimentale. Tra le attività della sezione vanno segnalate le campagne di ricognizione e scavo, importante in particolare quella inerente allo studio e alla valorizzazione delle evidenze minerarie protostoriche delle Valli del Leno. Il lavoro sulle collezioni è attualmente finalizzato al riallestimento delle sale di Archeologia. Tra le sfide future può essere individuato l'accesso a forme di finanziamento esterno ad es. mediante partecipazione a bandi competitivi in cui il Museo possa figurare come parte attiva e trainante (PI) in collaborazione con altri enti di ricerca.

Astronomia

Conferma di avere un ruolo importante sia nella didattica che nella collaborazione con enti nazionali. La partecipazione ai gruppi di studio sui planetari accessibili è un segnale di crescita e innovazione.

Botanica

È una delle sezioni che contribuisce maggiormente alla produzione editoriale e alla ricerca. Dispone di un archivio dati di enorme valore. La quantità e la qualità dei suoi progetti, dalla cartografia floristica al prossimo Atlante della flora Veronese, la rende scientificamente assai solida. Si raccomanda di approfondire le connessioni fra le risultanze del lavoro di campionamento sul campo e catalogazione delle specie svolto in molti anni e gli effetti riconducibili al

cambiamento climatico in atto, anche al fine di fornire informazioni utili a valutarne i futuri sviluppi.

Scienze della Terra

La valorizzazione dei Lavini di Marco può costituire un progetto strategico, poiché integra ricerca, tutela del territorio e divulgazione. Il lavoro sul monitoraggio ambientale e il riordino delle collezioni mineralogiche e paleontologiche appaiono potenzialmente assai rilevanti.

Si raccomanda di non lasciare cadere l'attività svolta per molti anni dal Museo Civico in relazione all'Osservatorio Meteorologico Storico di Rovereto e alla documentazione e analisi del clima della città e del territorio.

Zoologia

La sezione ha un significativo respiro internazionale grazie alle collaborazioni con università sia italiane che estere e a importanti progetti di ricerca dedicati alla cognizione animale. Il Comitato apprezza, in particolare, la scelta di cofinanziare una borsa di dottorato in collaborazione con il CIMEC: una scelta che consente di consolidare ulteriormente il già intenso rapporto scientifico con l'Università di Trento. Il monitoraggio sulla zanzara tigre e la gestione delle testuggini conferiscono infine alla sezione anche un rilevante ruolo di responsabilità civile e ambientale.

Si valuta promettente la collaborazione con l'Università di Trento, supportata dalla Fondazione Alvise Comel, per l'utilizzo di scenari di cambiamento climatico per l'area della Vallagarina al fine di valutare gli impatti sull'ecosistema.

Divulgazione e attività educative

La programmazione dedicata alla divulgazione scientifica e alle attività con scuole e famiglie è particolarmente ampia e ben strutturata. Il Comitato apprezza, in particolare, la capacità di attivare solide reti territoriali, la varietà delle proposte, dalle visite ai Lavini alle attività al planetario e, infine, la presenza nei processi culturali e sociali della città, che caratterizza il Museo come attore attivo.

Digitalizzazione

La prosecuzione della digitalizzazione degli archivi e delle collezioni rappresenta un passaggio strategico. Il sistema che il Museo sta costruendo, oltre che tutelare il patrimonio, lo rende accessibile alle comunità scientifiche e al pubblico. Si tratta di un'azione allineata con le tendenze internazionali di open access e di musealizzazione digitale.

Si raccomanda di includere fra gli archivi digitalizzati da condividere con il pubblico le scansioni dei registri delle osservazioni meteorologiche storiche posseduti dal Museo e digitalizzati grazie a precedenti progetti finanziati dalla fondazione CARITRO.

Raccomandazioni

Il Comitato Scientifico giudica il Programma 2026 capace di coniugare efficacemente identità locale e respiro internazionale. È ambizioso e scientificamente solido.

Tre possibili linee di sviluppo futuro vanno evidenziate:

1. Si suggerisce di rafforzare ulteriormente la dimensione interdisciplinare seguendo l'esempio virtuoso dei progetti su Braitenberg e sui Lavini di Marco. Ad esempio, si potrebbero svolgere attività in collaborazione con il CIMeC e il DIPSCO su tematiche quali Intelligenza Artificiale e Intelligenza Naturale.
2. Si invita ad incrementare la comunicazione scientifica verso il grande pubblico, valorizzando i risultati delle ricerche svolte dalle sezioni.
3. Si incoraggia a continuare a investire sull'accessibilità, sia fisica sia cognitiva. Questo potrebbe diventare un importante tratto distintivo dell'identità del Museo.

Conclusione

In conclusione, il programma 2026 conferma la Fondazione Museo Civico di Rovereto come un'istituzione in grado di innovare senza dimenticare la propria storia e di essere centrale nella vita culturale, scientifica e civile del territorio, promuovendo il coinvolgimento della comunità.

Mario Ghelli Tommasi